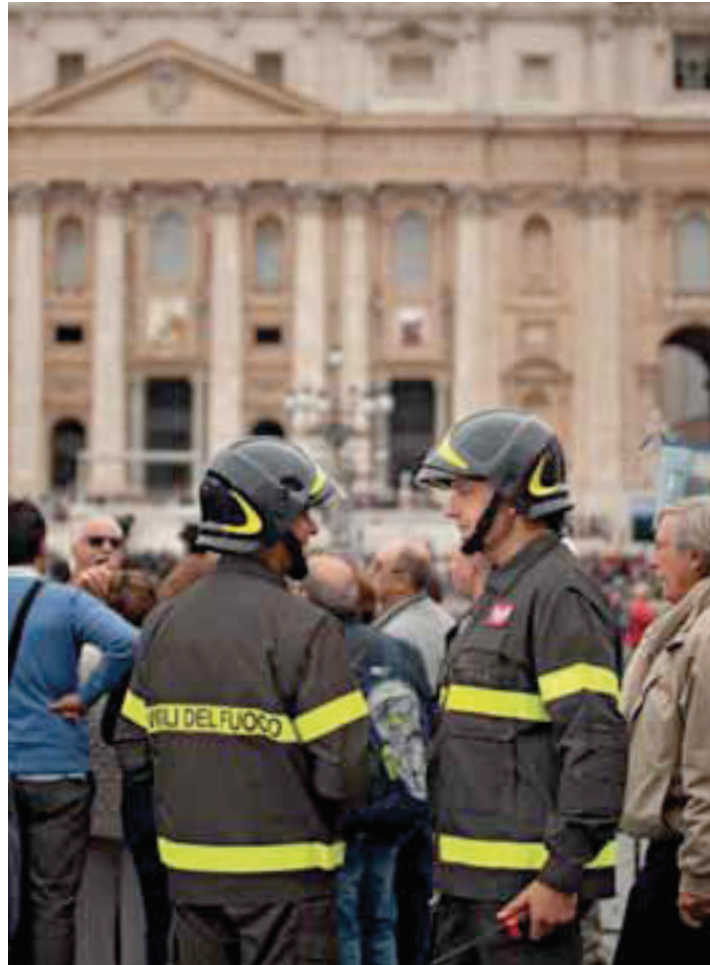


COPERTINA

PROTAGONISTI DELLA MISERICORDIA

Il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco vede i Vigili del fuoco ancora una volta protagonisti. Da tempo è stato predisposto un dispositivo di soccorso organizzato in tre fasi.

MARCO GHIMENTI



Qui a sinistra, Vigili del fuoco in Piazza San Pietro a Roma.

naio 2001, hanno partecipato alle quarantadue cerimonie religiose presiedute dal Santo Padre. Un afflusso di turisti considerevole in un arco di tempo relativamente ridotto e con picchi di affluenza concentrati, che ha comportato la **necessità di costituire delle strutture di coordinamento** preposte alla pianificazione e alla successiva realizzazione di interventi di diversa natura, che hanno avuto come denominatore comune l'**accoglienza**. La complessa serie di attività, rientrando in quello che è stato definito il "Piano di accoglienza", è il risultato di un sistema *ad hoc* di organizzazione e gestione che fu avviato nel 1995 con l'istituzione dell'**Agenzia Romana** per la preparazione del Giubileo del 2000. Un organismo, quindi, nato per fornire il necessario supporto tecnico e progettuale alle amministrazioni pubbliche, incaricate di realizzare interventi e servizi per i fedeli che avrebbero visitato Roma per le celebrazioni dell'anno 2000. Un percorso organizzativo che si è dipanato su un quinquennio e pertanto non replicabile per il **Giubileo Straordinario della Misericordia** che inizierà l'**8 dicembre**.

DIECI ESPERTI NELLA SEGRETERIA TECNICA

La necessità di assicurare il coordinamento dei vari Enti dello Stato chiamati a fornire il contributo su tematiche che nel precedente giubileo sono state valutate nell'ambito di una **pianificazione quinquennale**, ha portato l'Esecutivo ad individuare nel Prefetto di Roma la figura di garanzia per assicurare quel coordinamento operativo che agevoli l'attuazione dei programmi d'intervento predisposti dalle amministrazioni competenti, all'interno di una cornice di pianificazione integrata per la gestione complessiva dell'evento religioso. A tal fine, con appositi decreti è stata istituita una "**Segreteria Tecnica**", composta da **dieci esperti designati** dalle amministrazioni, tra cui rappresentanti del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Roma, che assicuri un supporto tecnico per le funzioni di raccordo attribuite al Prefetto di Roma.

Inoltre, si sono costituiti dei **Gruppi di Lavoro** che avranno il compito di affrontare e proporre soluzioni per tematiche quali: strutture operative – safety; sanità; trasporti e mobilità; telecomunicazione; servizi essenziali e tecnici di urgenza; volontariato di protezione civile; comunicazione. Ai Gruppi di Lavoro, infatti, è stato richiesto di mettere a punto delle pianificazioni per gestire gli eventi giubilari, modulate secondo quattro tipologie di affluenza di pellegrini (altissima, alta, media e normale) e attraverso l'individuazione di specifiche tematiche, per tipologia di evento e procedure d'intervento. Pertanto, in un contesto basato sul concetto di sicurezza partecipata, il punto di partenza è stato la valutazione dell'attuale scenario di politica internazionale, che ha evidenziato la necessità di estendere i sistemi finalizzati all'ordine e alla sicurezza pubblica, non solo nei siti interessati dagli eventi religiosi ma all'intera città di Roma, individuando anche in altri luoghi o aree, come i sistemi di trasporto pubblico, gli scali aeroportuali, quelli portuali e ferroviari, possibili obiettivi sensibili per attentati di natura terroristica. Un'esigenza nuova rispetto all'organizzazione per il Giubileo del 2000. Partendo dalle esperienze maturate, quindi, si è ipotizzato un **potenziamento** delle sedi prossime alle quattro Basiliche e non solo, introducendo un sistema d'integrazione graduale dei servizi a ridosso delle date di svolgimento dei singoli eventi religiosi. Un'articolazione per livelli che consente di intervenire sul potenziamento del dispositivo di soccorso con una gradualità legata all'approssimarsi del giorno delle celebrazioni, con una flessibilità organizzativa



GIUBILEO 2000

LA XV GIORNATA MONDIALE della Gioventù rappresentò l'evento principale del Giubileo del 2000. Le celebrazioni presero avvio il 15 agosto con la cerimonia in Piazza San Pietro e terminarono il 20 agosto con la messa celebrata da Giovanni Paolo II a Tor Vergata. La macchina organizzativa riuscì a gestire la presenza di due milioni di giovani. Il Comando dei Vigili del fuoco di Roma attivò un dispositivo di soccorso appositamente dedicato alle ore 12.00 di venerdì 18 agosto per concludersi alle ore 24.00 di domenica 20 agosto. L'impianto di soccorso pianificato dal comando provinciale di Roma, ha preso spunto da un'analisi preliminare dei possibili scenari incidentali ipotizzabili nell'area di Tor Vergata, dove furono realizzati larghi

e importanti interventi per l'allestimento di tendopoli, servizi di base, segnaletica, impianti di illuminazione, maxischermi, parcheggi per gli autobus. Per l'occasione fu potenziato l'organico della Sala Operativa, del Magazzino Caricamenti e del Laboratorio Radio per garantire il necessario supporto alle squadre dislocate sul terreno. Nell'area della manifestazione, in funzione delle giornate, furono previste due tipologie di presidio antincendio e di soccorso tecnico urgente: una configurazione minima, adottata nel giorno precedente e in quello successivo all'evento, e una configurazione massima, adottata il giorno della cerimonia, con l'impiego di due Funzionari, sedici qualificati e 49 vigili impiegati sul palco del Santo Padre.

e operativa dipendente dalle particolarità dell'evento stesso. A questo riguardo, è stato deciso di **focalizzare il potenziamento per le seguenti di tipologie d'intervento:**

- 1.** Interventi per incendio, per tutte quelle attività ricomprese sotto la voce "accoglienza";
- 2.** Incidenti a seguito del rapido aumento del trasporto pubblico e di quello privato;
- 3.** Soccorso a persona dovuto alla forte affluenza di fedeli. È lecito, infatti, aspettarsi numeri analoghi a quelli del 2000 per le persone presenti in città;
- 4.** Scenari incidentali conseguenti ad attentati terroristici, con l'utilizzo di armi convenzionali e non convenzionali.

LE TRE FASI DEL DISPOSITIVO

Più in dettaglio, è stato ipotizzato un dispositivo organizzato in tre fasi. Una prima configurazione definita di potenziamento base, ripartita sull'intero anno giubilare, che vede principalmente impegnate le sedi territorialmente competenti a intervenire nelle zone valutate a maggiore frequentazione. Questa prima fase è integrata da una seconda definita di prossimità, che ha l'obiettivo di **aumentare la risposta dell'impianto di soccorso** in imminenza dell'evento religioso – il giorno precedente, quello dell'evento e quello successivo – per assicurare un sistema potenziato nel periodo che intercorre tra l'arrivo e la partenza dei fedeli. In questa fase, oltre al potenziamento delle sedi ordinarie, è prevista l'attivazione dei presidi dipendenti dal comando presso i nodi d'interscambio **ferroviario, portuale, aeroportuale** e nelle **stazioni metropolitane** in relazione all'estensione delle zone a più elevata frequentazione. Si arriva così alla configurazione definitiva del sistema, con la terza fase che coincide con il **giorno della cerimonia religiosa**, quando



si attiva il dispositivo da dislocare nelle aree di raduno e si integra con la capacità operativa del **Nucleo NBCR** (acronimo per Nucleo Biologico Chimico Radiologico, è il nucleo che viene impegnato ad operare nelle condizioni più difficili a causa della **presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità** come contaminazione da radiazioni nucleari, attentati con armi non convenzionali, rilasci di sostanze pericolose come gas o carburanti a seguito di incidenti), tenendo anche conto di quanto previsto dal piano di difesa civile.

Il sistema è caratterizzato dalla possibilità di rimodulazioni anche in funzione della disponibilità di risorse finanziarie, arrivando a quello che si ritiene un accettabile livello di riferimento sostenibile minimo, focalizzato sul singolo evento religioso o su specifici periodi, individuati in fase di coordinamento tra le varie istituzioni e limitando il servizio nell'ambito di specifiche turnazioni.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE È MUTATO

Formulare delle considerazioni sulle **differenze tra i due Giubilei**, può aiutare a cercare di comprendere meglio come orientare l'impegno e focalizzare le specificità di quello che a breve ci attende, pur nella diversità dei tempi di preparazione ai due eventi.

Mettendo a paragone gli scenari comuni ai due Giubilei, le problematiche principali che ci si aspetta di affrontare, con i livelli di rischio analizzati e ragionevolmente accettabili, sono sicuramente quelli connessi ad affollamenti eccezionali in vari ambiti, alla mobilità di grandi masse di persone e a tutti gli eventi che in tali circostanze possono verificarsi per comportamenti anomali o cause accidentali. Si può dire che la casistica rientra tra le situazioni sicuramente critiche per la gestione di eventi emergenziali ma comunque ragio-

nevolmente prevedibili e gestibili con relativa difficoltà, in funzione della loro frequenza e magnitudo. In questi casi, il potenziamento di presidi fissi strategici, l'organizzazione di un monitoraggio attivo più diffuso e itinerante, insieme alla previsione di vari livelli d'intervento diversificato anche per capacità di approccio allo scenario, avvicinamento e raggiungimento delle varie aree territoriali, può essere considerato già adeguato. In più, la diversificazione dei sistemi di comunicazione, l'adozione di schemi consolidati di comando e controllo, l'evoluzione della potenziale capacità di risposta da provinciale a regionale fino al livello nazionale, possono dare maggiore solidità e affidabilità al sistema.

Una differenza che occorre evidenziare tra il 2000 e il 2015, è il **diverso scenario internazionale** in cui va ad inserirsi l'evento giubilare, che può far ipotizzare **situazioni assolutamente imprevedibili** e di intensità variabile. Per questo, rimangono ancora fondamentali le **attività di prevenzione e quelle di intelligence**, senza escludere la possibilità di dover rispondere ad emergenze per le quali i confini si avvicinano e si sovrappongono le aree di intervento delle Organizzazioni responsabili di gestire *security* e *safety*. In tal senso, garanzia ulteriore per la sicurezza può essere fornita principalmente da quel lavoro di coordinamento e di collaborazione da sempre esistente per Roma tra le diverse Istituzioni competenti e che, anche grazie a provvedimenti *ad hoc*, è stato opportunamente curato e intensificato. Quello che tutti ci auspichiamo è che in nome della Misericordia richiamata spesso da Papa Francesco, il **Giubileo straordinario del 2015** possa essere pienamente vissuto nel suo **alto significato morale e religioso**, e possa rappresentare per tutti i popoli della Terra il punto di partenza di un percorso che porti al recupero di una maggiore serenità. ❁

In nome della Misericordia richiamata da Papa Francesco, il Giubileo straordinario del 2015 potrà essere vissuto nel suo alto significato morale e religioso e rappresentare per tutti i popoli della Terra il punto di partenza di un percorso che porti al recupero di una maggiore serenità.

